



I due corridori della Panaria sono nella rosa dei favoriti per il successo

Le speranze di Belli e i sogni di Tonkov

Wladimir Belli cerca il riscatto: il giovane corridore della Panaria-Vinavil nella passata stagione al Giro d'Italia era stato costretto al ritiro, dopo due brutte cadute. Ma quest'anno vuole prendersi la rivincita...

PIER AUGUSTO STAGI

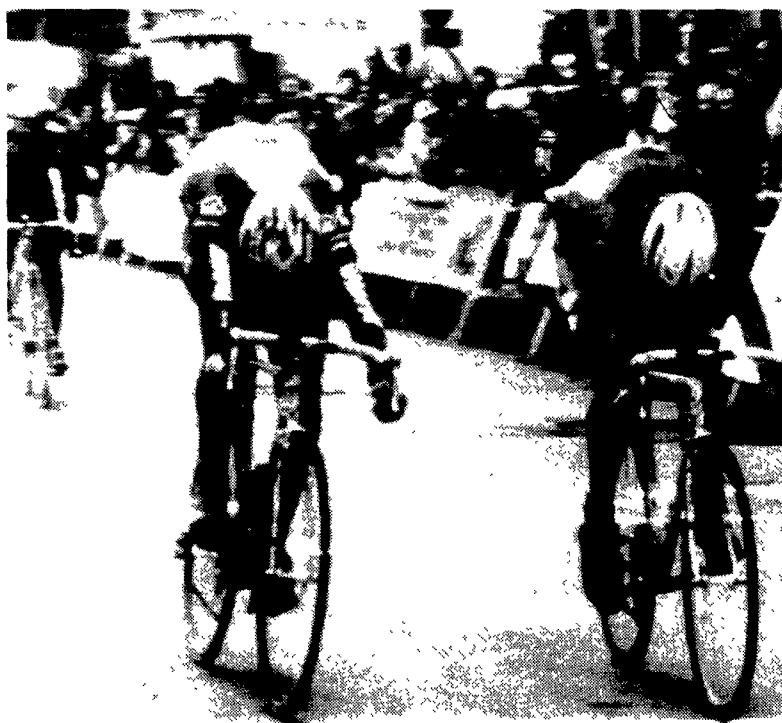
Nel ciclismo, come nella vita, bisogna farsi un nome, meglio se un cognome. Wladimir Belli, nato a Sorengo (Svizzera) nel luglio del '70 e cresciuto ciclisticamente a Sedrina (Bergamo), terra che diede i natali a Felice Gimondi, è nato con il talento per il ciclismo e le stimmate del campione. Ancora oggi, però, alla sua quinta stagione da professionista, Wladimir inconse il momento della definitiva consacrazione.

stato fra i dilettanti e una serie di numerosi successi nelle categorie minori, l'atleta bergamasco si appresta a sostenere il suo esame di maturità: il Giro d'Italia.

Sono molti i ragazzi che sperano di farsi largo quest'anno fra i senatori del gruppo. Perché quando si parla di giovani, nomi come Wladimir Belli, Giuseppe Guirini o Lenoardo Piepoli, ci finiscono sempre in mezzo. Nel frattempo però sono sbocciati i Pantani, sono cresciuti i Casagrande, si sono affermati a Bartoli. Quel

brutto volo in mezzo al gruppo nella Porto Recanati-Tortoreto Lido nell'ultimo Giro d'Italia lo ha ancora negli occhi. Le gambe portano chiari i segni della rovinosa caduta sull'asfalto, provocata da un tifoso troppo indisordinato, quando mancavano quaranta chilometri alla conclusione della tappa.

Lui era già uscito malconco il giorno prima da un altro pauroso capotombolo, in un tratto in discesa. E quel secondo Ko, a sole ventiquattrore di distanza, lo ha tramortito, costringendolo alla resa tre giorni dopo, all'attacco delle prime salite. Quelle due cadute, però, non gli hanno solo fatto sfumare il grande obiettivo stagionale. Quasi tutto il resto del '95 per lui è stato condizionato negativamente per colpa di quell'episodio sfortunato e alla fine il suo quarto anno fra i professionisti si è chiuso inevitabilmente in passivo. «Un anno nero davvero», racconta il corridore di Sedrina. «Dopo il Giro d'Italia, al quale mi ero presentato in splendide condizioni, ho infatti dovuto curare il



Filippo Casagrande, primo alla Montecarlo-Alasio, secondo, Gianluca Bortolami

Silvio Fasano/Ansa

Tonkov fra quelli dei favoriti: ormai ci sono da anni. Stavolta più di altre: proprio perché è il loro anno decisivo. «Se il buongiorno si vede dal mattino, posso essere fiducioso», dice Algeri. «Belli e Tonkov si sono preparati molto bene. Vedrete, andranno d'accordo. Ho parlato molto ai ragazzi fin dal ritiro: sanno cosa mi aspetto da loro e quando dovranno farsi trovar pronti, sanno che in quel momento dovranno saper dare tutto. Con la testa fai molto più che con le gambe, è importante che abbia un suo compito preciso e sia convinto di quello che fa. Ecco, io stimo molto Alfredo Martini, proprio perché senza parlar troppo sa dare un ruolo a tutti. Belli e Tonkov sanno che senza big davanti possono fare il salto di qualità, sanno anche che adesso stanno lavorando soprattutto per loro stessi, per far vedere cosa valgono». «Sì, lo so, tutti mi aspettano al Giro», dice Belli, «però cercherò di programmarli anche per altri obiettivi, come il Giro della Svizzera o qualche breve corsa a tappe in Spagna. Purtroppo nelle corse in linea ho meno possibilità, anche se quest'anno ho centrato finalmente la prima vittoria, nel Giro dell'Appennino. Però ci sono alcune classiche che mi si addicono, come San Sebastian o la Leeds International e poi il Lombardia... insomma, ho diversi obiettivi, ma prima c'è il Giro d'Italia: è lì che voglio far vedere chi è veramente Wladimir Belli, anche per cancellare la delusione dello scorso anno».

gincocchio, uscito malconco soprattutto dalla seconda caduta, e pertanto non ho potuto allenarmi come avrei voluto. Quindi sia al Giro di Svizzera, sia al Tour de France, ho avuto parecchi problemi». E poi: «La situazione è andata leggermente migliorando sul finire della stagione, arrivando a sfiorare la convocazione per i Mondiali di Duitama, in Colombia. Ma è fuori dubbio che il '95 sia stato nel complesso un anno da dimenticare».

«Un anno che gli ha lasciato addosso tanta delusione e tanta rabbia. Rabbia che gli è servita per iniziare con la giusta carica gli allenamenti invernali per preparare così l'anno del riscatto. Un anno particolare, per Belli, perché non avrà più capitano Fondrest al suo fianco, ma al prossimo Giro Wladimir dovrà fare i conti con Pavel Tonkov, l'altro gioiello di casa Panaria-Vinavil. «L'anno scorso abbiamo lavorato tanto per Maurizio», spiega Pietro Algeri, l'ammiraglio che ha cresciuto con pazienza i due talenti della Panaria-

Vinavil - ma non abbiamo raccolto che secondi posti. Era doveroso, ma la fatica si paga: soprattutto negli uomini di qualità. Che infatti sono arrivati al Giro un po' scarichi. Stavolta sarà diverso. Belli e Tonkov hanno avuto il tempo per preparare l'appuntamento con la corsa rosa, in più avremo Marco Serpellini, che saprà certamente mettersi in luce anche lui. E poi ci sarà Roberto Conti, un uomo-chiave per la nostra squadra». Non si sorprende nessuno a infilare i nomi di Belli e

Il comico si dedicherà a esilaranti interviste «particolari» ai protagonisti della corsa E in tv ci sarà anche Frassica

Doveva essere Rai, sarà ancora Fininvest. O Mediaset. O come preferite voi. Già, il Giro d'Italia continua il suo abbinamento con Italia 1: l'Idillio, che sembrava ormai finito dopo tre anni, è ribocciato all'improvviso in un pomeriggio di gennaio, dopo che la Rai aveva annunciato il ritorno in grande stile. Telecomandi puntati su Italia 1, quindi, a partire da sabato 18 maggio.

Anche Frassica al Giro

Ma cosa bolle in pentola? Che cosa ci aspetta in tivù? Un programma denso, ricco, tre settimane di grande ciclismo. Il primo appuntamento di ogni giorno sarà per metà mattina quando saranno Cesare Cadeo, Miriana Trevisan e Nino Frassica ad irrompere movimenti del quartier tappa, le storie e le curiosità - è facile pensare che Nino Frassica ci offra le interviste più demenziali che la storia del ciclismo ricordi - dell'Italia del Giro.

Prima la diretta...

Il momento più atteso resta, comunque, quello della diretta pomeridiana: inizio dei collegamenti compreso fra le 14,30 e le 15 secondo la lunghezza della tappa. Ad eccezione, naturalmente delle frazioni più interessanti: le dirette delle tappe di Prato Nevoso (tredicesima tappa, venerdì 31 maggio) e di Briançon (il giorno seguente, quattordicesima tappa) inizieranno alle 14. Ancora più interessante il programma dei tapponi dolomitici:



Nino Frassica

Umberto Roazzi/Adn Kronos

venerdì 7 giugno per la Marostica-Passo Pordoi inizio del collegamento alle 13, mentre per la penultima frazione del Giro, la Cavalese-Aprica, la diretta inizierà addirittura alle 11, permettendo agli appassionati di seguire praticamente tutta la tappa in diretta per quella che si annuncia come una grandissima giornata

di sport. Microfono nelle mani di Davide De Zan - lo abbiamo sentito davvero entusiasta pochi giorni prima della partenza, quasi fosse la prima volta - che sarà affiancato da Giuseppe Saronni, mentre Giacomo Crosa e Claudio Di Benedetto seguiranno la corsa in moto. Confermatissimo anche Franco Cribiori in cabina di regia

al fianco di Popi Bonnici.

... e poi gli approfondimenti

Subito dopo la diretta quotidiana, ecco Studio Tappa: quest'anno ci sarà il gradito ritorno di Raimondo Vianello di... andare in crisi.

A mezza sera (attorno alle 22,30, l'ora d'inizio dipenderà dalla durata del film in prima serata) ecco l'ormai tradizionale Giro sera: trenta minuti di servizi, cronaca, colore, indiscrezioni, commenti, racconti, tutto quel che succede, quindi, sulle strade del Giro.

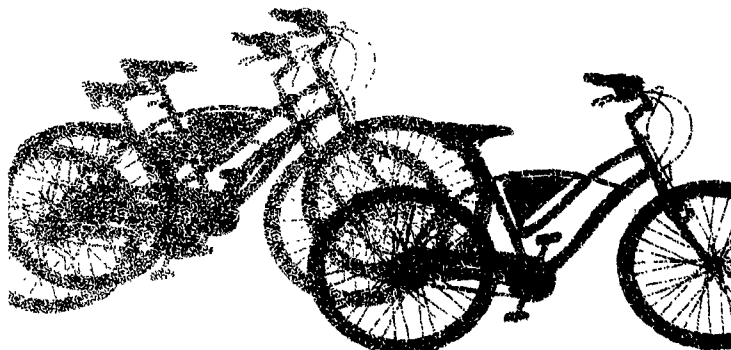
Infine, per concludere, ecco un'altra novità: all'interno di Italia 1 Sport (orario d'inizio variabile, posizionabile comunque attorno a mezzanotte e mezza) verrà offerta una sintesi della tappa del giorno realizzata scegliendo direttamente dalla telecronaca diretta i momenti più interessanti. Questo permetterà alla sintesi di avere più sprint e di trasmettere maggiori emozioni allo spettatore notturno.

Confermatissimo lo staff dello scorso, gradito il ritorno di Raimondo Vianello, arricchita la programmazione. Italia 1 non ha lesinato sforzi per cercare di offrire ancora una volta il massimo al pubblico delle due ruote. L'obiettivo è quello di riuscire a battere gli ascolti record del 1994, quelli del Giro Berzin rosa, di Indurain sconfitto, di Pantani esplosivo. Italia 1 ce la metterà tutta, ma la parte del protagonista spetterà, naturalmente, al ciclismo



Vicini alla necessità di chi ama la bicicletta

La missione della Shimano è quella di sviluppare e produrre componenti per biciclette che possano offrire elevati standard qualitativi e funzionali all'utenza. Per far questo, riteniamo pertanto basilare il collaborare con consumatori, negozianti, distributori e con tutte le organizzazioni che gravitano intorno al mondo della bicicletta. Come leader del settore cerchiamo di essere presenti su ogni fronte, sia esso una competizione di professionisti oppure a livello amatoriale, poiché solo così è possibile incontrare tutte le esigenze che il mercato del ciclismo presenta. Qualsiasi bicicletta equipaggiata con componenti Shimano, indipendentemente dall'impiego che se ne faccia, competizioni o passeggiate nel tempo libero; è in grado così di fornire al suo utente una piacevole sensazione di totale controllo e precisione di funzionamento che migliora l'esperienza del pedalare.



Fortemente impegnata in tutto il mondo

La Shimano è fortemente impegnata a far progredire lo sport della bicicletta in tutto il mondo. Una manifestazione concreta di un simile impegno è data dall'attiva sponsorizzazione di squadre ciclistiche dilettantistiche e professioniste.

Attualmente, la Shimano fornisce un sostegno in materiale e tecnico a 13 squadre ciclistiche su strada ed a 12 squadre di mountain bike, in Europa e negli Stati Uniti. Queste includono squadre professionistiche molto note, come la statunitense Motorola, le olandesi TVM e WorldPerfect, le italiane Polti e Mapei Cmas, oltre alla spagnola ONCE.



20025 LEGNANO (Milano)
Via Jucker (ang. Via Don Milan)
Tel. 0331 / 46 73 11 (n.c. aut.)
Telefax 0331 / 46 47 90



CARRERA

BICICLETTE
... il tuo traguardo

LA BICICLETTA USATA DA
CLAUDIO CHIAPPUCCI
e **MARCO PANTANI**

DISTRIBUITA DA: PODIUM S.r.l.

Via Statale, 52 - 25011 Calcinato (BS) - Telefono 030/9964322 - Telefax 030/9964820

Fra gli assenti anche il giovane Gilberto Simoni

Accanto ai nomi illustri del ciclismo assenti dal Giro per vari motivi (lo spagnolo Miguel Indurain, lo svizzero Tony Rominger e il francese Jalabert per scelte tecniche, l'azzurro Marco Pantani per infortunio), bisogna aggiungere un altro meno famoso: quello di Gilberto Simoni, giovane corridore promettente, costretto a dare forfait a pochi giorni dal via della corsa, per problemi fisici. Simoni era indicato da molti addetti ai lavori come la possibile sorpresa del Giro, essendo un ragazzo molto dotato fisicamente e tatticamente intelligente, «un ciclista adatto alle tappe molto dure», secondo Belli. Ma Simoni non sarà al via. Pazienza. Per lui l'appuntamento con la corsa rosa è rinviato.